Quaderno

del Centro di Promozione della Legalità di Monza e Brianza

Esperire Legalità

(2020-2022)

"Iniziativa programmata nell'ambito della vigente Convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per il sostegno al Progetto "Gli strumenti della Legalità dei CPL per il sistema scolastico e sociale della Lombardia - Triennio 2020-2022 (L.R. 17/2015, art. 7)"

Esperire legalità .

Il CPL di Monza e Brianza sul territorio.

Nella Provincia di Monza e Brianza il fenomeno dell'insediamento mafioso sul proprio territorio ha assunto dimensioni molto preoccupanti, come attestato da indagini giudiziarie, ricerche specifiche e inchieste giornalistiche. La consapevolezza della gravità del problema non può non riflettersi sul lavoro proprio della rete del CPL di Monza Brianza, di cui è scuola capofila l'ITI "Hensemberger di Monza", che ha voluto promuovere e incentivare la collaborazione fra le scuole e l'integrazione fra queste e le iniziative che enti istituzionali e associazioni presenti sul territorio svolgono da tempo per sensibilizzare tutta la comunità civica e non solo gli studenti sulla necessità di combattere l'infiltrazione della criminalità organizzata.

Per comprendere quanto importante e quanto sia sentito questo impegno, ritengo sia sufficiente citare tre slogan coniati dai nostri studenti, che riassumono perfettamente lo spirito che anima Il CPL di Monza e Brianza nell'esperire legalità:

La scuola è il primo baluardo di legalità sul proprio territorio.

Il silenzio è il miglior modo per arrendersi alla criminalità organizzata, prendiamoci la parola per dire no alla mafia.

Con il nostro impegno di studenti formati e informati ci sentiamo responsabili di legalità.

Le iniziative svolte sotto l'egida del CPL hanno mirato soprattutto a questo: fornire informazioni attendibili sul fenomeno mafioso, attraverso incontri con esperti, laboratori e documentazioni e, partendo da questo primo passo, formarli, vale a dire educare ed educarsi alla legalità.

Si tratta di un lavoro sistematico e senza soluzione di continuità attraverso il quale si sensibilizzano gli studenti e che si concretizza quando questi si trasformano in soggetti attivi che consapevolmente aderiscono alle attività realizzate in occasioni di ricorrenze cruciali, quali la giornata delle Vittime innocenti di mafia del 21 marzo o la commemorazione delle stragi di Capaci e via D'Amelio del 23 maggio, date simbolo della lotta alla mafia.

In queste occasioni, gli eventi promossi dal CPL di Monza e Brianza, di cui potete trovare esempi nelle pagine seguenti, oltre allo sforzo delle istituzioni scolastiche e dei diversi soggetti pubblici e privati che collaborano con la rete, hanno sempre visto il contributo decisivo degli studenti, laddove hanno messo in gioco le loro abilità e competenze, le loro convinzioni e la loro creatività, affinché fosse garantita al meglio la riuscita dell'iniziativa. La creazione di locandine, le riprese e il montaggio di video, la creazione di collegamenti on line (preziosissimi durante il periodo della pandemia), l'elaborazione di testi, letture e recitazioni, oltre alla partecipata attenzione agli interventi dei relatori sono tutti segni di un percorso riuscito di responsabilizzazione.

Essere responsabili di legalità è quindi una qualità insieme etica, civica e culturale, che non solo ci rende soggetti migliori a scuola, ma ci caratterizza anche come migliori cittadini, membri di una comunità sociale, dove possiamo operare, ciascuno per la propria parte. Questo quaderno vuole essere una sintesi di questo operato,

raccogliendo, più che un elenco delle molteplici attività del CPL di Monza e Brianza, reperibili in maniera esaustiva sul nostro sito:

www.cplmonzaebrianza.it

le riflessioni e le testimonianze che alcuni operatori, fra i tanti che in questo triennio hanno partecipato al progetto del CPL di Monza e Brianza, hanno voluto elaborare e condividere.

Prof. Antonello Quarta

Docente ITI Hensemberger

Referente CPL Monza e Brianza

A scuola di legalità.

L’istituto Pino Hensemberger propone ogni anno un progetto di educazione alla legalità in accordo con le proposte del CPL di Monza e Brianza e con altre realtà territoriali che permettono di sviluppare le tematiche connesse con il percorso; tale scelta si basa sulla consapevolezza che la scuola abbia un ruolo centrale nella diffusione tra i giovani della cultura della legalità e nell’acquisizione di un comportamento civile ed etico.

Il contesto scolastico è per sua natura, infatti, il più adatto per sottolineare il valore della convivenza civile poiché è organizzato con regole comportamentali e ruoli sociali altamente formalizzati; a scuola, inoltre, ciascun individuo comprende di avere, in qualità di “cittadino”, diritti e doveri ed impara a rispettare la libertà altrui.

L’Istituto promuove quindi l’integrazione delle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture al fine di favorire lo sviluppo armonico della personalità degli allievi perché diventino persone responsabili, capaci di difendere e rispettare i propri e gli altrui diritti.

Educare alla legalità significa educare alla libertà comprendendo la necessità di impegnarsi per il bene comune, superando l'individualismo e l'indifferenza. Significa anche conoscere la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i cardini della democrazia e l'esercizio dei diritti di cittadinanza riflettendo sul fatto che solidarietà, sicurezza, dignità sono valori da perseguire e difendere. Per questo viene dato spazio alla riflessione riguardo ad eventi del passato recente e a personaggi che, in modo diverso, si sono impegnati per la costruzione e la difesa dei principi democratici nel nostro paese, modelli di rispetto consapevole delle regole e della lotta a tutte quelle realtà (in particolare modo alle mafie) che minano le basi della democrazia.

Proponiamo di seguito i link su alcuni modelli di UDA realizzati nel corso degli ultimi anni presso il nostro istituto per condividere esperienze che possano essere utili alla impostazione di altri progetti.

https://www.cplmonzaebrianza.it/wp-content/uploads/2020/12/UDA-ITI-Hensemberger-Il-segreto-della-trasparenza_.pdf

https://www.cplmonzaebrianza.it/wp-content/uploads/2021/12/Mafia-ed-Ecomafia.pdf

https://www.cplmonzaebrianza.it/1318-2/

Prof.ssa Anna Maria Volpi

Docente ITI Hensemberger (Monza)

A Scuola di Lavoro ed Economia Legale: con i giovani e per i giovani

Cgil e Alisei insieme per rafforzare la cultura della legalità in Brianza, a partire dalle scuole.

Diritti del lavoro e contrasto alla criminalità organizzata, un tour formativo che ha interessato 600 studenti in sei istituti superiori della provincia: FRISI, CARLO PORTA, M.L. KING, HENSEMBERGER, MOSE' BIANCHI e FERRARI.

La Cgil è scesa in campo nei mesi scorsi, nella cosiddetta tempesta perfetta causata da emergenze pandemiche, climatiche, economiche e geopolitiche, per rafforzare la cultura della legalità anche nella nostra Provincia.

Abbiamo portato "il Lavoro" nelle scuole grazie ai rapporti istituzionali con il Centro di Promozione della Legalità della Provincia di Monza e Brianza che è la rete a cui aderiscono oltre 40 istituti. Per questo ringraziamo un lavoro faticoso, e non scontato, svolto dall'I. T. I. 'P. Hensemberger' che è la scuola capofila rappresentata nel progetto dal professore Antonello Quarta.

Anche la Brianza è colpita da un cancro chiamato 'ndrangheta, ma studenti e lavoratori insieme possono sconfiggerlo. Abbiamo raccontato, e dimostrato, come la criminalità organizzata non sia in onda su Sky o Netflix e non si chiami Gomorra o Suburra. C'è stata molta partecipazione ai nostri incontri ed anche una inaspettata curiosità rispetto a notizie e nozioni, documentate, che dall'economia reale si sono trasferite nelle aule di Scuola.

La ‘ndrangheta è presente accanto a noi, nelle nostre città. La Direzione Investigativa Antimafia, le cronache locali e le sentenze dei giudici ci raccontano di diverse locali della ‘ndrangheta radicalizzate nell’economia brianzola per il controllo del territorio a partire dai luoghi del divertimento notturno, dalla ristorazione, dal ciclo dei rifiuti e dal sistema di appalti pubblici e privati. Le emergenze contemporanee hanno radicalizzato i fenomeni di illegalità nell’economia quindi determinando occasioni di criminalità come hanno anche testimoniato gli studenti durante le lezioni.

Rafforzare la legalità a partire dalle scuole è la storia del sindacato, in particolar modo della Cgil, testimonia l’impegno rivolto a mettere insieme le persone per una società più giusta. L’art. 1 dello Statuto della Cgil cita: “... sostiene i valori e i principi di legalità e contrasta con ogni mezzo le associazioni mafiose, terroristiche e criminali.”

In questo percorso di formazione, con la collaborazione dell’Associazione Alisei che già propone formazione territoriale in sinergia con importanti soggetti impegnati nell’antimafia sociale, abbiamo messo al centro i giovani studenti con l’obiettivo di promuovere un cambiamento.

È nostra convinzione che una società più giusta, fondata sull’Art. 1 della nostra Costituzione repubblicana, sia da forgiarsi nelle mani dei futuri cittadini e lavoratori a partire dal “valore del Lavoro”.

E’stato un bel viaggio ed ovviamente vogliamo continuare a farlo insieme ai protagonisti della rete C.P.L.

Matteo Casiraghi

Referente per la legalità CGIL Monza e Brianza

IIS G. Meroni e CPL Monza e Brianza combattono insieme la corruzione e la pandemia con le emozioni.

Tra le tante attività realizzate in collaborazione con il CPL di Monza e Brianza, un valore significativo e inestimabile hanno avuto gli incontri realizzati durante la pandemica con lo scrittore Alessandro Gallo, in cui le emozioni hanno costruito speranza.

Il 9 dicembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale contro la Corruzione, istituita nel 2003 quando a Merida, in Messico, è stata firmata la Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La giornata ha lo scopo di sensibilizzare la comunità civile sul grave problema della corruzione e di evidenziare gli ingenti danni causati da questo fenomeno globale al fine di trovare soluzioni per sradicarla. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dichiarato:" La corruzione è un furto di democrazia. Crea sfiducia, inquina le istituzioni, altera ogni principio di equità, penalizza il sistema economico, allontana gli investitori e impedisce la valorizzazione dei talenti. L'opacità e il malfunzionamento degli apparati pubblici e di giustizia colpiscono ancor di più i poveri e le persone deboli, crea discriminazioni, esclusioni, scarti, distrugge le opportunità di lavoro. Sulle pratiche corruttive prosperano le organizzazioni criminali e la mafia, che soffocano le speranze dei giovani. Si può e si deve reagire a questa inaccettabile forma di oppressione. Sconfiggere le mafie è alla nostra portata. Sconfiggere la corruzione, spezzare le catene della complicità, liberare la vita sociale da questo cancro è possibile. Corruzione, complicità e

illegalità non sono fenomeni connaturati alle nostre società. Numerosi gli anticorpi presenti nella società civile: hanno il volto di cittadini consapevoli delle loro responsabilità, di donne e uomini coscienti dei propri diritti ma anche dei propri doveri, di funzionari pubblici che assolvono ai loro compiti, di volontari che costruiscono reti di solidarietà e di inclusione sociale".

La Giornata mondiale contro la corruzione evidenzia come si tratti di un male che va combattuto tutti insieme e la scuola in primis deve insegnare l'impegno per la legalità, la giustizia sociale, per la verità e per il bene comune a fronte di un accaparramento di risorse illegale e senza scrupoli. L'Istituto G. Meroni di Lissone, in collaborazione con il CPL Monza e Brianza, ha realizzato un percorso educational in modalità webinar dal titolo DALL'IO ALLA PAGINA SCRITTA – UNA STORIA PERSONALE, ideato e condotto da Alessandro Gallo, autore e formatore. Il laboratorio ha narrato il tema del racconto biografico tra realtà e finzione, tra esperienze personali di vita ed intuizioni narrative per rendere la propria storia personale un racconto universale. Gli alunni sono stati invitati a percorrere, attraverso la scrittura, il racconto di sé come strumento di resistenza e di ribellione.

Prof.ssa Orietta Forte

Referente legalità per l'IIS Meroni (Lissone)

Esserci nella scuola, per la legalità.

Raccontare le mafie in Brianza ai giovani cresciuti al ritmo dei social e di «Gomorra», abituati a cercare risposte immediate sul telefonino e appena sbocciati alla conoscenza problematica del loro – e nostro – territorio… Non è una sfida facile, ma è assolutamente necessaria.

Ci abbiamo provato noi di Brianza SiCura, associazione di volontariato per l'educazione alla legalità, la prevenzione della corruzione e il contrasto alle mafie. Grazie a un programma comune steso con il Centro Promozione della Legalità di Monza, siamo entrati lo scorso anno scolastico in una trentina di classi della secondaria superiore in vari Istituti della provincia, per lezioni singole specificamente richieste dai docenti Referenti per la legalità o anche per mini-corsi più strutturati sulla materia.

Studenti interessati dappertutto, anzi spesso e volentieri un po' stupiti e meravigliati di scoprire una realtà che fino a quel momento ritenevano piuttosto remota non solo dalla loro esperienza, ma pure dai luoghi della loro vita quotidiana. Alunni curiosi e interessati a saperne di più, soprattutto dei meccanismi con cui le mafie (e nella fattispecie la 'ndrangheta) si infiltrano nella società e nell'economia per succhiare denaro e riciclarlo, occupare spazi nella politica, radicarsi sottotraccia in gangli cruciali come il trattamento dei rifiuti o la sanità. Giovani che – finita la lezione – raccoglievano però bloc notes e cellulare, salutavano educati e uscivano un po' perplessi, probabilmente, sulle loro possibilità di interferire con lo sviluppo di un problema che appare tanto complesso e pesante.

E qui sta appunto l'aspetto critico della più che positiva esperienza: dare continuità alla formazione e all'impegno, anche e soprattutto per generazioni avvezze alle soluzioni pratiche e veloci (ma non è un "difetto di fabbrica" di tutti i lombardi?).

Essendo infatti le mafie fenomeno ormai secolare di mentalità e di cultura, che si nutre di un'idea debole di cittadinanza e approfitta delle falle delle istituzioni, è giocoforza prevedere che la loro sconfitta verrà da una guerra di lunga gittata, fondata sulla paziente educazione alla legalità nel suo senso più ampio, che comprende per esempio la giustizia sociale, un rispetto fattivo dei diritti civili, il senso di comunità tra eguali.

Proprio per questo è dunque fondamentale esserci nelle scuole, laboratori dove si formano le basi del vivere civile, ed esserci possibilmente non in modo estemporaneo ma organico, secondo progetti che – pur nella pluralità dei compiti educativi via via accumulati dalla scuola - prevedano l'intervento degli studenti stessi e siano possibilmente multidisciplinari. È questo il prossimo imminente obiettivo, anche per la nostra piccola associazione di volontariato.

Roberto Beretta, presidente di Brianza SiCura

Scuola Secondaria di Primo Grado W. Bonatti

Monza- IC via Correggio.

Educare alla Legalità: Mafia e Territorio

La collaborazione con il CPL risale ormai a tempi lontani. Tante le occasioni per Educare alla Legalità i nostri giovani studenti coinvolgendo attivamente la comunità educante e il territorio, con interventi specifici tenuti da formatori della Commissione Speciale Antimafia, Anticorruzione, Trasparenza e Legalità, dalle Forze dell'Ordine, da esperti esterni. Un'esperienza significativa tra le tante è stata l'attività sulla tematica Mafia e Territorio rivolta alle classi terze. Il lavoro corale su legalità e contrasto alle mafie delle classi ha mirato a coinvolgere i ragazzi in prima persona, non soltanto a livello cognitivo e informativo, ma anche emotivo e creativo con l'importante intento di realizzare un prodotto che potesse essere fruito da tutte le altre classi del nostro istituto, così da rendere protagonisti i nostri alunni della promozione della legalità per i loro coetanei, nell'ottica di un'efficace peer-to-peer.

Gli insegnanti di lettere, con il contributo di un docente di sostegno, si sono accordati sui contenuti che ciascuna classe avrebbe dovuto affrontare, dalla "cornice di senso e gli affari della mafia" alle "diverse associazioni mafiose con approfondimento sul Cartello messicano" ai "protagonisti esemplari della lotta alle mafie" fino ai "beni riconsegnati alla cittadinanza sequestrati alle mafie". Tale suddivisione voleva promuovere un percorso dalla conoscenza del fenomeno mafioso, alla ribellione e all'impegno civile, con l'apertura alla speranza e la valorizzazione dei successi già ottenuti.

All'interno di ogni classe gli alunni, con i loro insegnanti, hanno potuto decidere come procedere nella ricerca di informazioni e nella scelta della modalità di strutturazione del video da realizzare, nell'ottica del coinvolgimento di tutti.

L'attività è stata accompagnata da ampie riflessioni e confronti sul tema, che hanno reso consapevoli i ragazzi e che traspaiono, per chi ha un occhio attento, nella sicurezza con cui hanno affrontato le riprese, decidendo di schierarsi contro la mafia e mettendo in luce anche le loro capacità tecniche ed artistiche.

La partecipazione attiva della Commissione Interculturale delle mamme, attraverso la realizzazione di manufatti dal titolo RegaliAMO LEGALITA', diventati veicolo di riflessione e dialogo sulla Legalità tra genitori - figli - territorio, ha rappresentato concretamente come lo sguardo attento, la scelta di una direzione educativa condivisa possano diventare un punto di forza per accompagnare i giovani nella loro fase di crescita soprattutto in una fascia d'età particolarmente delicata come quella della scuola media. L'evento, aperto alle famiglie, nel mese di dicembre, alla presenza delle rappresentanze del Comune di Monza e del Cpl, ha conferito un ulteriore assunzione di responsabilità e di impegno per la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

Referente Legalità IC Bonatti Monza

Prof.ssa Annalisa De Stefano

LAS A. Modigliani

Giussano_MB

Le esperienze e le attività svolte dal nostro istituto sulla Legalità

In occasione del nostro accordo di rete con il CPL_Centro di Promozione alla Legalità di Monza e Brianza, nel corso dei vari anni si è sempre di più rafforzata la nostra partecipazione e collaborazione, come si può evincere dalle varie iniziative organizzate all'interno dell'Istituto e all'esterno.

Anche se tutti abbiamo vissuto un periodo particolarmente difficile a causa della pandemia e dei limiti che ciò ha comportato, il nostro Istituto, grazie alla caparbietà di alcuni docenti, ha comunque svolto alcune attività per tenere vivo il progetto legalità.

Ecco in che modo, in questi anni, gli studenti delle classi del triennio sono stati coinvolti e hanno affrontato il tema della LEGALITÀ e dell'ANTIMAFIA.

A.S. 2019/2020

A seguito della visione di alcuni film sulla mafia da parte di un folto gruppo di studenti, incontro conclusivo sulla 'Ndrangheta con lo psicologo e aiuto regista del film "LIBERI DI SCEGLIERE" dott. Enrico Interdonato e con lo scrittore Giuseppe Laganà e alcuni docenti dell'istituto particolarmente sensibili all'argomento (Proff Luisa Sorrentino, Maria Teresa Pellegrini e Paolo Coppola)

Incontro tramite piattaforma Google Meet, per tutte le classi quarte e quinte, con il Presidente del Consiglio Comunale di Seregno e docente Pietro Amati: COMPOSIZIONE DELLA CAMERA E DEL PARLAMENTO ITALIANO, ruoli e compiti.

Incontro in tramite piattaforma Google Meet, per tutte le classi quarte e quinte, con il Presidente del Consiglio Comunale di Seregno e docente Pietro Amati: COMMISSIONE EUROPEA e PARLAMENTO EUROPEO.

Realizzazione, da parte della classe 5ªC dell'indirizzo AUDIOVISIVO-MULTIMEDIALE, di un video saggio intitolato "LA MAFIA ATTRAVERSO IL CINEMA", dopo la visione e lo studio di alcuni film del genere Gangster Movie, quali: *Il Padrino* di Francis For Coppola del 1972; *C'era una volta in America* di Sergio Leone del 1984; *Il Divo* di Paolo Sorrentino del 2008 e *La mafia uccide solo d'estate* di PIF del 2013.

Si riportano alcuni esempi tra i più significativi:

https://www.youtube.com/watch?v=UJXTzHUXHeY&t=27s

https://www.youtube.com/watch?v=hcu50Z5JjZg&t=37s

https://www.youtube.com/watch?v=Ycg9TYKo7OM

https://www.youtube.com/watch?v=iWOZzCsmhHk

https://www.youtube.com/watch?v=eLTuq4lU-os

https://www.youtube.com/watch?v=84g75aBqdlM&t=15s

https://www.youtube.com/watch?v=fCyySWlaHjU

A.S. 2020/2021

Erano state organizzate alcune attività in presenza per il secondo quadrimestre, ma la recrudescenza della pandemia, con annessi limiti imposti alle attività didattiche in presenza, hanno compromesso l'effettiva realizzazione delle iniziative.

A.S. 2021/2022

- **Ciclo di incontri di formazione per la classe 4ªD dell'indirizzo Audiovisivo Multimediale con: il referente del CPL di Monza e Brianza prof. Antonello Quarta della scuola capofila della rete Hensemberger; il pentito e collaboratore di giustizia Luigi Bonaventura; lo psicologo e aiuto regista del film "LIBERI DI SCEGLIERE" dott. Enrico Interdonato**
- **Incontro di Peer to Peer tra la classe 4ªD e le due classi terze di Audiovisivo dopo la visione del film "LIBERI DI SCEGLIERE" di Giacomo Campiotti del 2019**
- **Incontro per tutte le classi quarte con l'ex ispettore di Polizia Maurizio Ortolan, verbalizzatore di Giovanni Falcone durante i colloqui con il collaboratore di giustizia Francesco Marino Mannoia, e con il criminologo forense prof. Vincenzo Musacchio**
- **Incontro di Peer to Peer della classe 4ªD a tutte le classi quarte su SIAMO LIBERI DI SCEGLIERE?**
- **Partecipazione della classe 4ªD con riprese video e foto al convegno svoltosi a Monza il 26 maggio 2022 in occasione del trentesimo anniversario delle stragi di Capaci e Via d'Amelio, con ospite il magistrato Gian Carlo Caselli e la partecipazione del presidente dell'Associazione Brianza SiCura Roberto Caselli.**
- **Partecipazione della classe 4ªD all'evento provinciale organizzato il 3 novembre 2022 dal Cpl al Teatro Binario 7 di Monza "Il territorio da riprendere", con la proiezione del docufilm "Il padrino e lo scrittore" del regista seregnese Marco Tagliabue e l'intervento di Fabio Terraneo, responsabile di "CasaNostra", bene confiscato alla mafia a Giussano**
- **Partecipazione di un gruppo di alunni della classe 5ªD all'evento regionale "Stati Generali dei Centri di Promozione della Legalità", organizzato il 4 novembre 2022 presso il Palazzo della Regione a Milano da Usr Lombardia, Cpl lombardi e Regione Lombardia a chiusura del triennio di lavoro dei vari Cpl regionali**

- **Progettazione delle locandine destinate a promuovere gli eventi organizzati dal Cpl Monza e Brianza, a cura delle classi ad indirizzo Grafico dell'Istituto e, in particolare, per il convegno del 26 maggio 2022 e per l'iniziativa organizzata il 3 novembre 2022 attorno al tema del contrasto alla mafia in Brianza.**

Si allega video riepilogativo delle attività svolte
https://www.youtube.com/watch?v=BXp_Z-teH-M

Prof.ssa Luisa Sorrentino

Prof.ssa Sara LoGiudice

Docenti referenti legalità LAS "Modigliani" (Giussano)

Legalità : la voce degli studenti.

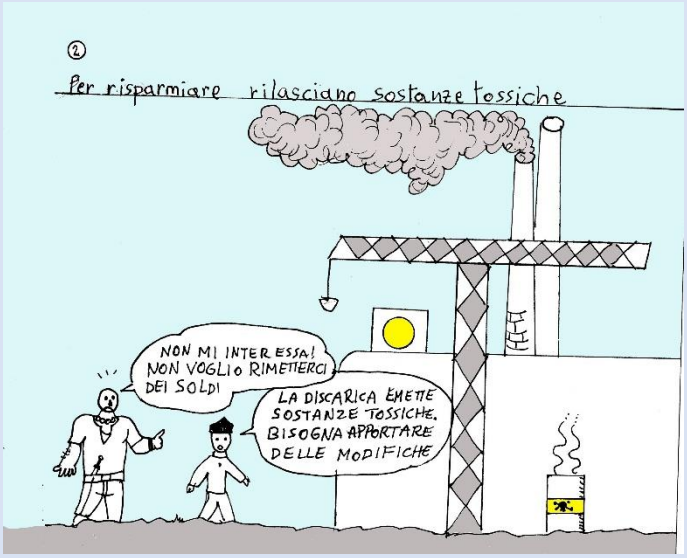
Al termine del percorso affrontato nel corso dell'anno scolastico 2021/2022 dalla classe 3BL del Liceo delle scienze applicate Hensemberger di Monza, il professore ha rivolto alcune domande a due componenti della classe.

-Prof. Gnudi: Federica, quale aspetto hai gradito di più delle attività svolte lo scorso anno sul tema di "Mafia ed economia" svolte nel corso dello scorso anno scolastico?

-Federica-: La cosa che ho gradito di più è stata l'incontro con l'ex magistrato Gian Carlo Caselli al teatro Manzoni di Monza dove abbiamo anche esposto i lavori che avevamo realizzato sul tema dei "beni confiscati alla mafia). Io ho presentato un mio racconto narrato dal punto di vista di un bambino, figlio di un mafioso che una sera si trova distrutto tutto il suo mondo, ovvero la sua casa (gli stessi componenti della famiglia cercano di distruggere la casa come ritorsione nei confronti dello Stato, sapendo che essa sarebbe stata sequestrata). Secondo me è servito molto questo evento organizzato dal C.P.L., perché è importante sapere quello che gira intorno a questo fenomeno che speriamo possa essere eliminato.

-Prof. Gnudi: Federica ti è servita questa iniziativa oppure è stata solamente un altro argomento da studiare solo in teoria? I tuoi compagni hanno reagito con interesse agli argomenti oppure hanno cercato di ignorarli prendendo le distanze da questo fenomeno troppo drammatico per loro?

-Federica: Si, i miei compagni erano molto interessati all'argomento e hanno partecipato con impegno alle attività, infatti ognuno ha scelto il tipo di lavoro che gli piaceva di più, e i lavori erano tutti diversi e personali. Il nostro gruppo ha elaborato un racconto da noi inventato ispirandosi ad alcune vicende di cui sono state protagoniste vittime e mafiosi. Così ognuno è andato ad esprime ciò che ha raccolto durante l'anno in modo diverso, ad esempio alcuni hanno realizzato un fumetto, altri hanno creato un PowerPoint.



-Prof. Gnudi: Federica pensi che questa esperienza per conoscere e non dico sconfiggere il fenomeno ma almeno cercare di comprenderne la pericolosità e capire cosa si può fare per sconfiggerlo?

Federica: Della mia esperienza posso dire che i vari interventi e testimonianze mi hanno spinto ad immedesimarmi nella vicenda diventando tutti più consapevoli della gravità del fenomeno. Più se ne parla e meglio è.

-Prof. Gnudi: Chiediamo ora a Giulio cosa ne pensa della attività svolta.

-Giulio- Sono d'accordo con Federica Le varie iniziative a cui ho partecipato mi hanno fatto capire, nel complesso, quanto sia diffuso il fenomeno mafioso che c'è stato e c'è tutt'oggi. È giusto parlarne nelle scuole poiché esso va conosciuto prima di affrontarlo. Il mio gruppo ha scelto di realizzare un fumetto poiché pensavamo che, con una forma più vivace, il messaggio sarebbe arrivato ad un maggior numero di persone.

-Prof. Gnudi: Giulio pensi che il fumetto sminuisca la serietà e l'importanza del fenomeno trattato?

-Giulio- No, credo invece che le immagini grazie alla loro immediatezza consentano di rendere con immediatezza i concetti. Abbiamo pensato di doverci rivolgere a bambini, ragazzi, ma anche agli adulti, così abbiamo utilizzato degli animali come personaggi. Il lettore comprende subito le sue caratteristiche: ad esempio il mafioso è un perfido serpente e il rappresentante della giustizia è un simpatico castoro.

-Prof. Gnudi: Ragazzi, ora vi faccio domanda, spero, non difficile: le attività didattiche legate alla legalità vengono organizzate dal C.P.L., ma voi vi i ricordate cos'è?

Federica: Sì è il centro di promozione della legalità, di cui la nostra scuola è capofila nella Provincia di Monza e Brianza. Si occupa di promuove la conoscenza dei comportamenti illegali e insegnare ai giovani il rispetto delle leggi del nostro Stato.

-Prof. Gnudi: Un'ultima domanda, ragazzi, avete un suggerimento da dare ai vostri coetanei per comportarsi in modo legale anche nella vita di tutti i giorni? quali comportamenti dovrebbero evitare i giovani?

-Giulio- Tra noi giovani non vedo atteggiamenti realmente mafiosi, però capita talvolta che ci si comporta in modo omertoso, anche se lo si fa in modo scherzoso, siccome questo è un principio base della mafia, bisognerebbe decisamente evitarlo.

-Prof. Gnudi: Bene, ragazzi, vi ringrazio per questa chiacchierata, ma ora tornate in classe, avete delle interrogazioni?

-Giulio- : Io sì, purtroppo: matematica!

-Federica-: Io storia dell'arte!

Prof. Gnudi: Allora in bocca al lupo a tutti e due!

Gli alunni intervistati sono Federica e Giulio di 4BL, gli alunni Ahmed e Stefan di 2 A3 hanno partecipato alla stesura del testo.

Prof. Alberto Gnudi

Docente ITI Hensemberger